

La Formazione professionale universale come nuova opportunità di lavoro per i giovani con disabilità

“Corsi professionali per tutti, superando ogni forma di distinzione improntata alla condizione psico-fisica sensoriale e personale”. È questa una delle scelte strategiche e culturalmente qualificanti da assumere per superare l’attuale ghetizzazione dei corsi professionali separati e riservati ai soli allievi con disabilità.

I mutamenti intervenuti nelle professioni cosiddette riservate le rendono ormai superate e soprattutto i giovani con disabilità oggi, avvalendosi delle tecnologie assistive, possono svolgere mestieri e professioni che fino a ieri erano considerati proibitivi e inadatti.

Con l’organizzazione dei corsi di formazione professionale universali, così come avviene nelle attuali classi scolastiche, viene promosso un maggiore senso di comunità e si generano processi positivi di piena inclusione. L’universalità dei corsi professionali garantisce, altresì, la libertà di scelta e la libera propensione lavorativa, ampliando le opportunità e favorendo maggiori scelte nel lavoro autonomo e dell’autoimprenditoria.

Queste proposte delle associazioni, tra cui RP-Sardegna Onlus e FISH Sardegna Onlus, puntano a recuperare ed estendere l’esperienza del docente di sostegno scolastico con l’istituzione del formatore di sostegno. Ora si tratta di profilare la professione del formatore di sostegno assegnandoli funzioni di orientatore, di consulente nei Centri per l’Impiego e affidandogli l’espletamento di funzioni di mentor, ovvero di accompagnamento e sostegno, verso l’assunzione l’erogazione di consulenza e orientamento per l’avvio di attività autonome o di impresa. Si deve però ambire ad una competenza basata sull’alta specializzazione per la proficua professionalità del futuro formatore di sostegno, evitando pertanto profilazioni o competenze spesso generiche, come avviene ancora nel caso del docente di sostegno. Serve infatti un’alta professionalità specializzata sulle disabilità, sulla legislazione di settore e negli specifici handicap, in possesso delle competenze per l’utilizzo degli ausili e delle tecnologie assistive occorrenti, con esperienza nelle relazioni interpersonali, nella comunicazione con il corsista con disabilità e con conoscenze sul mercato del lavoro. L’istituzione del formatore di sostegno è inoltre un’ottima occasione per creare occupazione per i tanti disabili laureati che hanno acquisito le competenze tecnologiche nella loro vita quotidiana. Un’occasione per una professione e una funzione di qualità e di alto valore sociale che sarà foriera di una grande innovazione culturale nel mondo del lavoro.

Articolo pubblicato sulla rivista Nautilus del numero di dicembre 2018